Anno XXXVI° | Mercoledì 15 Ottobre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 246

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I fatti gravissimi di Giarratana

Ciò che dicono i giornali

Come era da aspettarlo l'*Avanti* cerca di trovare, del massacro di Giarratana, una causa diversa dalla propaganda socialista.

Il giornale, dopo aver detto che ha mandato un deputato socialista sui luoghi, per sapere la verità, poichè nessuno, tranne che i socialisti vedono la verità, osserva che ad ogni modo la causa determinante di questi tragici conflitti sta nella educazione civile in cui vennero lasciate le plebi lavoratrici specialmente nel mezzogiorno d'Italia.

L'*Avanti* continua: « La rivoluzione borghese laggiù non è passata il feudalismo è rimasto sostanzialmente se non superficialmente in vigore.

« Quale meraviglia se i primi movimenti dei contadini mandano qua e là il bagliore sinistro delle Jacqueries? »

La solita storia del feudalismo, di cui come d'uno spettro si servono i sovversivi (non era anche Udine in pieno medio evo prima del settembre dell'anno scorso, quando vennero al potere i popolari?) per giustificare l'infame campagna di eccitazione dell'odio che a Giarratana, come dapertutto (anche laggiù, capo a dei rivoltosi era il segretario della Camera di lavoro) conduce alla guerra civile.

* *

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato il carattere raccapricciante del fatto, poichè il carabiniere non soccombette all'impeto subitaneo d'una irritazione plebea, ma fu vittima di un feroce martirio, scrive, che dietro le lotte economiche, si preparano lentamente aspre ed ardenti lotte civili.

Ma gli ufficiosi di Roma che dicono?

Il *Fracassa* spiega la teoria mussulmana dell'on. Giolitti: lasciar passare, lasciar fare, perchè, già, tanto e tanto, non si arriverebbe a impedire nulla.

Così conclude il *Fracassa*:

« Sono urti che nessuna forza umana può evitare, quindi è il caso di parlare di imprevidenza del Governo. »

E' la teoria così cara ai sovversivi, che perciò tanto l'apprezzano, insieme all'uomo di Governo che, per sventura d'Italia, è incaricato d'incarnarla.

Ma la *Tribuna* che è meno legata a Palazzo Braschi, benchè sia pure ultraministeriale, scrive:

« Non questa è l'opera che ogni socialista di cuore può desiderare dalla propaganda fra le plebi; non questa è la via per condurre il proletario al dovuto benessere, non calpestando il diritto e la libertà personale od uccidendo un avversario, s'infonde la coscienza del proprio diritto e si avvia al miraggio di una società migliore e di una felicità universale ».

La *Tribuna* termina con queste parole:

« Non vi sarà in nessun campo speriamo chi non mandi al prode Gincastro Antonino un saluto commosso, anche se vogliamo compiangere insieme i poveri contadini caduti, vittima del proprio fanatismo incosciente e del malo consiglio di eccitatori imprudenti o perversi ».

Ci associamo alle nobili parole del diario romano, per questo oscuro eroe, che il fanatismo, creato dalla parola eccitatrice ha fatto perire nel fiore degli anni, massacrato da mani fraterne, per quegli sventurati, mandati alla morte da speculatori perversi.

La riapertura della Camera IN FRANCIA

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 14. (*Camera*) — Si sono ripresi oggi i lavori della Camera. Il ministro Rouvier presentò il bilancio di previsione del 1903.

Basly presenta la proposta relativa al riposo degli operai minatori.

Tale proposta è dichiarata d'urgenza e rinviata alla Commissione.

Baudry D'Asson presenta la proposta di mettere in stato d'accusa il ministero che violò la legge, espellendo le suore e facendo apporre i siglilli alle loro scuole, costringendo i soldati cristiani a marciare contro le suore stesse. Chiese che la sua proposta si dichiari d'urgenza.

Tale domanda viene respinta con voti 414 contro 54.

Baudry D'Asson grida: Viva la Libertà! Abbasso i persecutori!

Discutonsi le interpellanze relative alle congregazioni.

Aymard e *Denun* parlano protestando contro le violazioni della legge commesse e difendendo le congregazioni.

In seguito a un incidente durante la discussione, Berteaux e Berthoulat si scambiarono i padrini. Il seguito della discussione fu rinviato a giovedì.

Parigi 14. — In seguito all'intervento del Presidente Bourgeois, l'odierno incidente alla Camera tra Berteaux e Berthoulat non avrà alcun seguito.

I PROGETTI DI NUOVE TASSE del ministro Rouvier

Nel bilancio di previsione 1903 presentato oggi alla Camera da Rouvier le spese sono calcolate in 3,575,000,000 franchi e le entrate in 3,575,500,000 franchi. Il progetto ha constatato che, per equilibrare il bilancio, occorre creare 207 milioni di nuove entrate da ricavarsi da una modificazione sul regime dei tabacchi e sui privilegi dei distillatori privati, dall'estensione alla rendita vitalizia della tassa 4 % sul reddito valori mobiliari, dalla revisione della tassa di manomorta.

Con queste risorse il bilancio trovasi regolato con l'eccedenza di franchi 500,000 compresi 11,000,000 per l'ammortamento. Le entrate dell'imposta zuccheri diminuirono di 41,000,000, in confonto del corrente anno, perchè l'imposta si è ridotta a 25 franchi in seguito alla soppressione dei premi di uscita.

Il Governo abbattuto al Venezuela

Curaçao, 14. — Il governo ha trasferito la capitale da Caracas a Tos Queques. Dicesi che il presidente Castro sia circondato dalle truppe del generale Matos: La situazione è critica.

Secondo un telegramma da Wilhelmstadt il Governo venezuelano teme che i rivoluzionari attacchino Caracas durante la notte. Il governo ha abbandonato la capitale forse per non rispondere ai reclami dei ministri esteri che protestano contro gli attacchi alla frontiera dei loro connazionali

Secondo le ultime notizie una battaglia si è impegnata da ieri sera a Vittoria.

Wilhelmstadat 14. — I rivoluzionari investirono completamente Caracas. Vi fu ieri un combattimento presso il lago Victoria a 40 miglia da Caracas ove 600 rivoluzionari con 24 cannoni trovavansi di fronte a 4000 uomini con 15 cannoni sotto il comando del generale Castro.

Le dimissioni del Gabinetto di Serbia

Belgrado 14. — Il gabinetto Vuic ha presentato al Re le sue dimissioni.

UN COMBATTIMENTO AL LAGO VICTORIA

Willhelmstadt 14. — I rivoluzionari investirono completamente Curaçao; vi fu ieri un combattimento presso il lago Victoria a 40 miglia di Curaçao ove 600 rivoluzionari con 24 cannoni trovavansi di fronte a 4000 uomini con 15 cannoni al comando di un generale.

Il Re Edoardo riceve Kitchener

Londra 14. — Il Re ricevette ieri Kitchener prima della sua partenza per le Indie.

LA COLTURA DEL GRANO e la domanda di riduzione del dazio

Abbiamo da Roma 13:

Nella prossima riunione del gruppo parlamentare socialista si delibererà di presentare alla Camera una domanda per l'abolizione o riduzione del dazio sui grani, e ciò in considerazione dello scarso raccolto di quest'anno.

Una pretesa statistica vorrebbe far credere che la quantità dei terreni coltivati a grano in Italia, non sia affatto aumentata e che da ciò derivino gli scarsi raccolti degli ultimi anni.

Ciò è inesatto. In confronto al 1901 vi è stato un aumento di 30.000 ettari di terreno coltivato a grano; nel venturo anno sarà anche maggiore.

Sventuratamente le ultime annate furono cattive e nella maggior parte d'Italia non si applica la concimazione pei seminati.

Una buona annata data l'attuale estenzione delle terre coltivate a grano, potrebbe dare oltre 70 milioni di ettolitri di granaglie.

UN PROGETTO del ministro di agricoltura

Dispacci mandati da Roma, danno i particolari di un progetto di legge che il ministro di agricoltura presenterebbe alle Camere al riaprirsi della nuova sessione, risguardante le terre incolte.

Il progetto piglierebbe per punto di partenza, e insieme per giustificazione, l'obbligo che il ministro riconosce indiscusso nel proprietario di coltivare *tutta* la terra che possiede; e, partendo da codesto principio, infligge una tassa a quelli che non ne coltivano *una parte.* Se la tassa non riesce a indurre i proprietari a coltivare il terreno incolto, il Governo ha il diritto di espropriare e poi vendere i terreni espropriati, cercando di venderli preferibilmente in piccole frazioni. Il ministro vorrebbe giovarsi per la espropriazione della Cassa depositi e prestiti, la quale a suo dire, sarebbe prontamente rimborsata del danaro prestato.

Se codesti propositi attribuiti al ministro sono esattamente riferiti, non si potrebbe impegnare lo Stato in una impresa più ardua e dalla quale non potrebbe uscirne che alla peggio.

Il ministro dice che ogni proprietario ha l'obbligo di coltivare tutta la sua terra, e che, per conseguenza lo Stato ha il diritto di espropriarlo ove non lo faccia.

Dove comincia l'obbligo, dove principia il diritto? Quante contestazioni non possono nascere? E nasceranno tanto più facilmente, se si riflette che bisogna che di volta in volta, sia provato che c'è colpa in chi possiede perchè poteva coltivare; e non si potrebbe negare senza ingiustizia la prova poichè lo Stato infligge una tassa che equivale ad una pena.

Altra questione, e non di poco momento. Voi volete, prima di esercitare il vostro diritto di espropriazione, costringere con una tassa il proprietario a fare ciò che non ha creduto gli tornasse utile di fare in addietro o che non era in grado di attuare. Ora, una delle due: o la tassa è lieve, e lo stimolo che volete far sorgere in lui sarà ben scarso; o la tassa sarà grave, ed è evidente che il proprietario si troverà ancor meno in condizione di coltivare. A meno che voi — non appena egli accenni ad accingersi alla non facile impresa — sospendiate la applicazione della tassa. Ma, poichè una certa garanzia dovrete porla affinchè l'accenno del proprielario non sia una lastra, quale sarà la misura di codesta garanzia?

E poi, espropriare? Chi dice quali e quante contestazioni non potranno nascere? A qual prezzo espropriare? Anche qui non si potrebbe negare senza ingiustizia all'espropriato di far valere le sue ragioni. E poi ancora bisogna vendere? La cosa non sarà così facile come il ministro sembra supporre, quando afferma che la Cassa depositi e prestiti sarà prontamente rimborsata.

Il capitale non si sentirà attirato ad arrischiarsi nella coltivazione delle terre che nemmeno lo stimolo di una tassa ha potuto indurre il vecchio proprietario a migliorare. E, da ultimo, quale sarà la garanzia che la Cassa dei depositi avrà per il rimborso?

La verità vera è questa, che i miglioramenti, le trasformazioni dell'agricoltura non si decretano, non si improvvisano; sono cose che *hanno il loro tempo* e questo tempo si può indirettamente abbreviare, ma si corre rischio di condurre al peggio, quando si vuole eliminarlo d'un tratto, con mezzi artificiali e non scevri di violenza d'arbitrio.

IL CONVEGNO DELLE SOCIETA' ECONOMICHE a Torino

La *Stefani* ci comunica:

Torino, 14. — Coll'intervento del Duca d'Aosta, del consigliere delegato rappresentante Baccelli, dei senatori e deputati, autorità e notabilità, si è oggi inaugurato questo Congresso delle Società economiche. Boselli pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale. Parlarono pure applauditi il sindaco, il consigliere delegato e il presidente della Società industriale nazionale.

Baccelli visita Thiene

Schio, 14. — Baccelli, salutato dal barone Giovanni Rossi, dal Sindaco e dalle altre autorità, è partito alle 8.25 per Thiene, accompagnato dai deputati Donati, Brunialti, Toaldi e dal capo-gabinetto Nazari per visitar colà le principali industrie. Nel pomeriggio Baccelli sarà ospite di Dueville e poscia si recherà a Marostica per visitare le industrie di quella città.

Investimento ferroviario a Carrara

Carrara 14. — Il treno di viaggiatori proveniente da Genova entrando nella stazione di Avenza oggi alle 14.45 urtò danneggiando una locomotiva del treno che partiva per Carrara.

Il manovrante, i viaggiatori e il personale rimasero incolumi.

I Sovrani a San Rossore

Racconigi 14. — I sovrani sono partiti alle 8 e 20 con treno speciale diretti a San Rossore per la linea Bologna-Firenze. Furono ossequiati alla stazione dalle autorità e acclamati dalla popolazione.

UN MINISTRO IN SARDEGNA

Cagliari 14. — Sono arrivati dal golfo degli Aranci gli onorevoli Balenzano e Niccolini accompagnati dal prefetto, dai deputati Bacheradda e Cao Pinna e dal presidente della Deputazione provinciale.

L'alluvione nella Versilia

Roma, 14. — In seguito all'alluvione nella Versilia la direzione generale delle Strade ferrate Mediterranee comunica che il servizio sulla linea Genova-Pisa viene riattivato con trasbordo ippico fra Serravezza e Pietrasanta con una sovratassa di lire due.

Quando si chiuderà l'Esposizione di Torino

Torino 15. — Il Comitato dell'Esposizione ha deliberato la chiusura dell'Esposizione per l'11 novembre.

Asterischi e Parentesi

— Jockeys americani.

Di questi giorni si parla molto nel mondo ippico dei *jockeys* americani. Maestri insuperabili nella loro arte, questi cavalieri d'oltre Atlantico sono i più ricchi della loro classe. In poco tempo hanno simpatizzato ai nostri proprietari di scuderie, i quali vanno a gara per averli alla propria dipendenza.

La posizione in sella dell'americano è assai diversa da quella del classico *jockehy* inglese. Gli americani tengono il ginocchio assai piegato in avanti, all'incontro gli inglesi hanno la gamba distesa, mentre questi ultimi tengono il corpo diritto, quelli lo piegano e tengono le redini assai corte.

La loro posizione è certo critica per l'estetica.

Ma il *jockey* americano non pretende fare dell'equitazione artistica, egli fa della velocità..... ed è con la velocità che si vincono le corse. Il primo americano che venne in Europa fu Tod Sloan, dopo di lui altri fantini del suo paese passarono l'Atlantico. Così Righy, Reiff, Henry, Thorpe.

La scuola americana è la preferita ormai in tutti i paesi d'Europa.

Non solo in Francia ma anche in Russia ed in Austria i fantini americani vanno trionfando.

Il Reiff non ha che 18 anni, ed è stato di questi giorni ingaggiato per 75 mila franchi all'anno, Milton Henry ha 28 anni ed è stato pur lui ingaggiato per tale somma.

Il Reiff ha montato quest'anno più di 400 volte ed ha guadagnato più di cento corse. Il suo guadagno ammonta a 200 mila franchi.

Dopo Reiff e Henry abbiamo Righy, ingaggiato da Ephrussi, Thorpe, appartenente alla scuderie d'Harcourt, che percepiscono stipendi assai elevati.

Gli inglesi non hanno ancora le pretese degli americani.

Il giovane *jockey* inglese che ha il migliore stipendio e George (fr. 35.000) che appartiene alla scuderia dei signori Edmond e Camille Blanc.

In Russia 50 mila franchi sono assegnati ai più famosi fantini. I signori H. de Bloch e de Lazareff passano tale somma ai *jockeys* Mitchell e Piggot, 40 mila franchi esige Morgan da de Grabowsky.

Tutti questi *jockeys* sono americani, come Taral, Van Dusen, Drangman, che figurano nel *turf* austro-ungarico. Il primo percepisce dai signori barone Uchtritz e de Pè chy fr. 50 mila, il secondo e il terzo dai 25 mila ai 50 mila franchi da de Blaskowicz e dal barone Springer.

* *

— La Mandragola a Roma.

Da due sere il Teatro Adriano è affollatissimo per sentire la « Maudragola » di Macchiavelli, recitata alla buona senza alcun intendimento d'arte.

Di quel lavoro perciò non risaltano che le sudicerie, ma son queste che impinguano la cassetta.

* *

— Spirito inglese.

Un conferenziere inglese, per attrarre uditori e fare un buon incasso, annunciò che, dopo la conferenza, avrebbe insegnato a chiunque la maniera di fare un paio di scarpe in un minuto primo e trentadue secondi.

Una moltitudine di curiosi, la maggior parte calzolai, accorse alla sala, e, prima dell'ora fissata, non si trovava più un posto a pagarlo un tesoro.

Il conferenziere, terminato il suo lungo e sconclusionato discorso, si decise alla fine a spiegare il suo nuovo sistema:

— Prendete un paio di stivaloni — disse — tagliate loro i gambali, e avrete così un paio di scarpe, anche in meno di un minuto e trentadue secondi...

Non è detto se le scarpe dell'uditorio volarono verso il conferenziere.

* *

— La massima spicciola.

La donna è per l'uomo uno scopo.
L'uomo è per la donna un mezzo.

* *

— Per finire.

A *table d'hote*.

Un grasso signore ha durante un'ora buona masticato come un lupo.

Alle frutta egli si avvicina al suo compagno di destra e gli dice;

— Scusi tanto, siccome io sono un poco miope, vorrebbe essere tanto gentile di dirmi se ho mangiato di tutto?

IL ROMANZO DELL'USURA A FERRARA

Contratti americani e falso in cambiali

PROCESSO EMOZIONANTE IN VISTA

Il fitto velo che copriva le famigerate gesta di una schiera numerosa di usurai senza dignità e senza coscienza sta per essere del tutto squarciato, e vogliamo credere che l'autorità giudiziaria darà prova di energia per impedire che i colpevoli si ecclissino, oppure trovino dei salvataggi per attenuare le loro responsabilità.

Siamo in presenza di un enorme scandalo, che ha suscitato grande scalpore, perchè la vittima è un giovane di distinta famiglia e che ha stretta parentela con alcuni blasonati.

E' tutta una storia degna di figurare in un romanzo: il protagonista è certo Aguiari Gualterio, d'anni 32.

L'Aguiari, parecchi anni or sono, possedeva un patrimonio di circa lire 300,000 e si unì in matrimonio con la signorina Natalia Chiozza, figlia del proprietario della fabbrica di saponi Chiozza e Turchi, la quale gli portò in dote un centinaio di migliaia di lire.

Per alcuni anni far i due coniugi, che conducevano vita brillante e sfarzosa, regnò la massima armonia, ma poi, per colpa di entrambi, cominciarono gli attriti, i litigi, finchè nel settembre u. s. si separarono legalmente. Da tale unione nacquero due bambini, che si trovano presso la madre.

Allorquando il patrimonio cominciò ad essere intaccato dalla prodigalità dell'Aguiari, questi venne attorniato da cupide sanguisughe; bastò il primo contratto perchè la preda non sfuggisse più.

Eccovi alcuni particolari sulle operazioni compiute dall'Aguiari e dai suoi spogliatori.

Un giorno l'Aguiari consegna ad un mediatore, che vive a Ferrara, una cambiale in bianco per lire 6000 perchè gli trovi la somma corrispondente; l'affare non si fa e l'effetto resta nelle mani del mediatore, che, un anno dopo, riempie la cambiale a suo favore per lire mille, la gira e fa gli atti; l'avvocato dell'Aguiari fa opposizione al precetto e fa minacciare il mediatore da un collega penalista d'una querela, e 24 ore dopo il mediatore abbandona gli atti e restituisce l'effetto senza pretendere un soldo.

Un altro mediatore ha nelle mani tanti effetti per lire 6000, con pendenza o firma dell'Aguiari; giura e spergiura che è un credito vero e reale, ed in uno studio estrae una rivoltella alla presenza di due avvocati, dicendo che, se fosse ritenuto uno strozzino, si ammazzerebbe; ma, nonostante ciò, minacciato di querela, giorni dopo restituisce le cambiali non solo, ma si confessa a sua volta debitore di lire 2500, che paga di santa ragione!

Un giorno in un'altra città l'Aguiari è abbordato da un negoziante di Ferrara, che non ha la fedina pulita, riceve lire mille e firma per tremila, che paga puntualmente dopo pochi mesi; un altro giorno per duemila lire vende tutti gli alberi di una possessione che era affittata, col patto che, se non avesse

consegnato gli alberi, avrebbe pagato quattromila lire.

Viene la scadenza; si minaccia di segare gli alberi con una macchina a vapore; e l'Aguiari paga lire quattromila.

Un commerciante di legna di Ferrara gli vende un cavallo, per il quale firma un effetto di 1400 lire; il cavallo viene venduto assieme ad altri due cavalli per lire 400; lo stesso negoziante fornisce mille lire e se ne fa pagare duemila.

Non basta ancora: la figura principale in tutti questi contratti che sta nascosta e compare a seconda del bisogno, è un mediatore della provincia. Questi fa fare gli effetti all'Aguiari a favore di altre persone e poi li compera e li rivende, e fa minacciare l'Aguiari in modo così grave, che si ricorre ad un delgato di P. S. tuttora in servizio a Ferrara.

Per ottenere delle proroghe gli si fanno pagare interessi di 300 e 400 lire per ogni mille per tre o sei mesi; è una vera ridda di danaro che i corvi ingoiano a tutto spiano.

Da ultimo gli si fanno firmare, in presenza del sicario, a nome della moglie, due cambiali da lire mille l'una; il creditore non scherza, avendo fatto minacciare l'Aguiari — da un suo compare — di tagliargli il collo, e ciò in presenza di un usciere.

Non basta ancora: per un cavallo zoppo firma un effetto di 700 lire ed il cavallo viene rivenduto giorni dopo per poco più di cento lire, ma l'Aguiari non vede nemmeno le cento lire.

Non potendo pagare alla scadenza le 700 lire, si rinnova a tre mesi con 400 lire di frutto e si firma per 1100 lire; alla nuova scadenza si firma ancora per altri tre mesi con altri 400 franchi di frutto, e così via, senza che l'Aguiari veda nè la coda di un cavallo, nè il becco di un soldo.

Così gli si impone, con minaccie, la firma di garanzia, che viene scritta falsamente alla presenza di un *teste compare*, e dopo si costringe anche l'Aguiari a rilasciare una dichiarazione che la firma è falsa.

Si parla già di un avvocato di una vicina città, il quale a mezzo di un sensale di Ferrara si sarebbe preso lire 5000, metà di lire 10.000 che l'Aguiari aveva avuto a mezzo di cambiali da un notissimo e rispettabile Banco di Bologna.

La consegna delle 5000 all'avvocato fu fatta dall'Aguiari dopo che gli furono mostrati i bellissimi mobili dello studio locale, che dovevano garantire le L. 5000, sparite per sempre.

Perciò verranno prodotte le lettere dell'avvocato e quelle del mediatore, che attesteranno ella verità di quanto stampiamo ad edificazione del pubblico.

All'Aguiari furono vendute parecchie partite di vino che... non beveva a lire 32 o 35 l'ettolitro, e che in giornata venivano rivendute a 15 o 16 lire allo stesso famigerato mediatore, il quale, assieme ad un collega di Ferrara, ha formato tutta la base delle operazioni rovinose dell'Aguiari.

L'incarto sarà molto voluminoso, ma preciso nelle date, nelle cifre e nelle forme. Ci si accerta che da quei documenti, che rivelano tante brutture umane, balzerà fuori la piena colpevolezza di coloro che si credevano al sicuro.

L'Aguiari ha subito oggi un lungo interrogatorio dal giudice istruttore, davanti al quale compariranno entro la corrente settimana tutti coloro che sono compromessi nella losca faccenda.

Sono imminenti alcuni arresti.

Il processo desterà grande interesse.

* *

(Dalla *Gazzetta di Ferrara* togliamo questi ultimi particolari:

Ieri nel pomeriggio si sparse in città la notizia di alcuni arresti che si dicevano già eseguiti per mandati di cattura rilasciati dal Giudice istruttore in dipendenza del processo contro gli strozzini.

La notizia era prematura.

Era bensì vero che nell'ufficio di istruzione erano stati approntati alcuni mandati di cattura, dei quali tre sono stati eseguiti stanotte e nelle prime ore di stamane con un servizio di P. S., bene organizzato dal Commissario cav. Tito Perfetti.

Infatti, nella scorsa notte, il delegato Biondi insieme con Carabinieri ed agenti, ha proceduto all'arresto del mediatore Antonio Canessi, detto *Alghèro*, e di Giovanni Francalanza, ambedue di Vigarano.

A Ravalle il delegato Dallari, pure con carabinieri e agenti, ha arrestato Gaetano Pulga.

Altri arresti — a quanto dicesi — seguiranno ancora.

Si accerta che un mandato di cattura è stato rilasciato contro un certo L..., ora dimorante a Napoli.

Qualcuno dei già arrestati ha tentato invano di sottrarsi all'arresto con la fuga, dopo l'intimazione fatta dal delegato.

Il nostro corrispondente da Vigarano ci scrive stamane:

Vigarano, 13. — (Per espresso) — Il principio della fine — Stamattina alle ore 4, sono stati arrestati Canessi Antonio e Francalanza Giovanni.

Circola la voce che vi fosse il mandato d'arresto per un altro noto individuo che sarebbe riescito a fuggire.

Quantunque la cosa fosse preveduta, tuttavia ha destato una forte impressione.

Il paese ha accolto con la maggiore soddisfazione la notizia dell'arresto.

Altri arresti si ritengono imminenti.

Rendiamo la dovuta lode al Giudice istruttore avv. Sapori e al funzionante da Procuratore del Re, avv. Muratori, che appena appurati gl'indizi di responsabilità emersi dall'istruttoria, hanno fatto procedere all'arresto delle persone più insistentemente indicate dalla stessa opinione pubblica.

L'energia e l'oculatezza degli egregi nostri magistrati hanno risposto degnamente alla voce univoca di indignazione che si levò nella cittadinanza, in tutta la provincia, fin dal primo svelarsi delle ignobili gesta degli strozzini.

Ferrara nobile, onesta e generosa non è certo macchiata dall'opera di indegni e di degenerati.

Ella, anzi, leverà più pura la sua fronte, dopo questa novella prova della sua morale fierezza.

Noi della stampa, nella soddisfazione per il dovere compiuto, lasciamo ora fiduciosi che l'autorità giudiziaria adempia al suo mandato alto e sereno, che può sintetizzarsi in una parola: **giustizia!**

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

La data delle elezioni — Il nuovo Segretario.

Ci scrivono in data 14:

Mi si assicura che il R. Commissario straordinario ha stabilito di proporre al Primo Presidente della Corte d'Appello che i comizi per le elezioni comunali generali, abbiano ad essere convocati il giorno 7 dicembre p. v.

Ieri il nuovo segretario ha assunto l'ufficio. *Ego*

DA BUIA

Ancora sul grave fatto

Minaccie a mano armata

A breve distanza due gravissimi mancati omicidi avvennero in questi paraggi destando la più penosa impressione.

Del primo abbiamo già diffusamente narrato i particolari, sul secondo giungono ora le seguenti notizie.

L'altra sera verso le 7 certo Francesco De Maso d'anni 25 da Pieve di Cadore e domiciliato a Buia si recò in casa del già suo padrone Antonio Calligaro collo scopo di minacciarlo.

Ma non trovò in casa il proprietario, ed allora minacciò i figli colla rivoltella in pugno. Si può immaginare lo spavento provato da quelle povere creature, le quali, fortunatamente, poterono fuggire incolumi e rendere avvertiti i carabinieri che poco dopo procedevano all'arresto del prepotente De Maso. Naturalmente, gli sequestrarono la rivoltella che nel frattempo, il medesimo aveva scaricato.

Da MUZZANA del TURGNANO

GRAVISSIMA RAPINA

Ci scrivono in data 13:

Ieri, 12 corr., qui ricorreva la festa della Madonna del Rosario. Una compagnia di tre giovinastri, durante la notte si trovava nei pressi del cimitero poco fuori del paese, quando un povero uomo di Carlino, reduce da Udine, ove era stato a visitare la moglie nell'ospedale passava sopra un modesto veicolo trainato da un asino. I tre giovinotti, senza pur chiedere permesso, salirono sulla carretta e poco più in là fecero violenza per trascinare l'asino per un viottolo laterale alla strada maestra.

Quivi intimarono al povero uomo di consegnar loro tutti i denari che aveva indosso, nonchè l'orologio. Il povero uomo intimorito, consegnò, a quanto si dice, lire 18.14 ai furfanti che si diedero alla fuga, e poichè temeva altri brutti incontri per la strada che percorreva, pensò di fare dietro front per prendere la strada che da S. Giorgio conduce a Carlino. Ma i galantuomini poco dopo gli furono sopra, lo gettarono nel fosso ricorrendo a violenze vigliacche.

Uno di quei bravi però venne riconosciuto e mediante questo si spera vengano palesati anche gli altri.

Mentre scrivo, sono arrivati i carabinieri, hanno ammanettato il bravaccio e lo conducono al sicuro ove sarà in breve raggiunto dai suoi cari compagni.

* *

L'arrestato è certo Pevere Domenico Giuseppe d'anni 18, e la vittima della grave rapina si chiama Coz Enrico dimorante a Carlino.

Da Udine sono partiti ieri il giudice istruttore del Tribunale avv. Goggioli ed il cancelliere. *Ciclo*

Da CIVIDALE

Colto in flagrante

14. — Gli abitanti di Seuza di Grimacco sorpresero ieri in una cantina il compaesano Bergnach Antonio, d'anni 29, il quale era intento a fare un buon bottino.

Venne legato con una corda e trasportato a S. Pietro al Natisone per la consegna a quei carabinieri, i quali iersera lo tradussero alle nostre carceri mandamentali.

Al lavoro vennero sequestrati del formaggio una bottiglia di marsala, un sacco di farina di frumento, due sacchi di pelle, una padella di ferro ed un litro di acquavite.

Tutta questa merce era prodotto dei furti consumati nel molino a Seuza di Grimacco e nelle frazioni di Clodig e di Liessa.

Da MANIAGO

L'appiccato

14. — Stamane in un locale di sua abitazione, rinvenivasi appiccato ad una trave, certo Bernardo Cesarotto detto Biso, di anni 56 circa, domiciliato in Vivaro di Maniago.

Non si conoscono le cause che indussero l'infelice alla triste fine; si sa però che il disgraziato era alquanto squilibrato di mente.

Da S. GIORGIO della Rich.

Grave ferimento

14. — Domenica, giorno di sagra, circa alle ore 8 pom. certo Vico Carniel da S. Giorgio della Richiuvelda, per futili motivi venne a diverbio con Giacomo Pittau da Postoncicco.

Dalle parole passarono alle vie di fatto. Il Pittau estratta di tasca una roncola, che abitualmente portano indosso quasi tutti, menò prima due colpi alla testa al Carniel colla roncola chiusa e poscia apertala gli vibrava un terzo colpo alla testa colla lama ferendolo abbastanza gravemente.

Il Carniel ne avrà per circa 30 giorni.

DA ZUGLIANO

Furto audace con scasso

L'altra notte ignoti ladri scassinando una inferriata, entrarono nella cucina dell'abitazione del sig. Domenico Calamari in Zugliano.

Dalla cucina passarono al tinello e quivi fecero man bassa di quanto trovarono, rovistando nei cassetti della scrivania.

Uno di questi, contenente i danari fu portato fin presso la roggia, ed ivi lasciato dopo che furono tolte circa 415 lire.

Il fatto fu tosto denunciato all'autorità di P. S, che spedì sul luogo un funzionario. Anche i carabinieri si occupano per la scoperta degli autori del furto audace.

GRAVI INDIZI

sull'appiccato incendio di Venzone

Continuano le indagini sugli autori dell'incendio appiccato dolosamente in danno dei signori Bellina, in occasione dei noti disordini.

Fu assunto dai carabinieri un teste che avrebbe udito dire da un individuo di Venzone, alludendo ai Bellina:

— Eh, so ben io come si fa a calmarli.

Un altro avrebbe sisposto: — Bravo, per andare in prigione!

Un altro individuo avrebbe minacciato la stessa persona indiziata di denunciarla per l'appiccato incendio, qualora non gli restituisse 2000 lire che aveva dovuto consegnargli avendo con lui perduto una causa civile.

UN EMPORIO COMMERCIALE A BRINDISI?

Roma 14. — Un gruppo di commercianti italiani di Alessandria d'Egitto ha rivolto un vivo appello al governo perchè si istituisca a Brindisi un grande emporio commerciale.

Il commercio italiano con l'Egitto va prendendo uno sviluppo notevole, ma esso è intralciato da molte difficoltà, tra le quali la mancanza di un emporio commerciale nel punto più vicino al principale scalo egiziano.

Il Palazzo di Giustizia a Roma

Impressioni disastrose

Vanno lentamente diradandosi le impalcature del nuovo Palazzo di Giustizia mettendo a nudo la massa enorme.

L'impressione non potrebbe essere più disastrosa.

La soppressione del secondo piano (deliberata anni fa per economia) ha rovinata tutta l'euritmia e le proporzioni dell'edificio. Di più, oltre al tetto fan capolino certe costruzioni interne, di pessimo effetto.

Le prime prove del sistema di riscaldamento e d'aereazione dei locali sono riuscite negative, perciò fu bandito un nuovo concorso.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 15 Settem. ore 8 Termometro 12.4
Minima aperto notte 9.6 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario Vento: N O
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 20.8 Minima 11.6
Media 15 785 Acqua caduta

Per l'Esposizione Regionale

Il Ministero degli affari esteri e il Consiglio della « Dante Alighieri » accordarono tutto il loro appoggio per la riuscita del Concorso delle Scuole italiane all'estero, annesso all'Esposizione regionale 1903. La « Dante Alighieri », nel darne partecipazione al Comitato esecutivo, augurava il migliore successo all'importante concorso, che avrà risalto dal contemporaneo congresso della « Dante Alighieri » in Udine.

* *

La *Camera di commercio di Vicenza* deliberò di contribuire alla riuscita della nostra Esposizione con l'assegnazione di L. *500* a favore degli industriali di quella Provincia che vi concorreranno.

Per i fratelli della Sicilia

LE DELIBERAZIONI DEL COMITATO ESECUTIVO

La riunione del Comitato generale

Alle 2 pom. di ieri in una delle sale superiori del Municipio si è radunato il Comitato esecutivo « *Pro Sicilia* » per prendere definitive deliberazioni sulle proposte di spettacoli da presentarsi al Comitato generale per venir in aiuto dei danneggiati della Sicilia.

La discussione fu lunga, dato anche il numero e la varietà delle proposte presentate.

Prevaleva dapprima l'idea di aprire una grande lotteria; ma, in seguito, considerate le difficoltà che ne vengono specie per la lunga preparazione e per le tante pratiche che ne conseguono, fu abbandonata l'idea.

Restò quindi deciso di proporre al Comitato generale *una passeggiata* con carri per la città e *uno spettacolo* o *un ballo* al Teatro Minerva.

Nella passeggiata non si raccoglierà che *denaro*; qualunque offerta o di indumenti o di altri oggetti non sarà ricevuta.

Saranno pregati di presentarsi per la passeggiata signorine e giovani della città.

La passeggiata si farebbe domenica 26 ottobre a ore 11 ant.; lo spettacolo o al sabato precedente o nella domenica stessa.

A cura del Comitato sarà pubblicato un appello alla cittadinanza.

Le somme raccolte saranno depositate nella Cassa Comunale.

Il Comitato Generale è convocato per le definitive deliberazioni venerdì alle 4 pom.

—

Vediamo con piacere che la proposta della passeggiata, raccomandata da un amico in queste colonne, è messa in cima, come quella che si presenta più pratica e anche di più facile esecuzione. — Delle altre due proposte crediamo sia da preferire il ballo.

Ma raggiunto l'accordo ciò che importa è di fare presto. La stagione è ancora propizia, ma potrebbe anche rapidamente mutare in peggio.

Confidiamo che quest'opera, iniziata dall'egregio sindaco, avrà un esito felice, degno della causa e della città.

La nostra sottoscrizione

Cominciano a pervenire le offerte dalla provincia.

Ci giunse stamane dalla simpatica e patriottica San Daniele una prima lista di sottoscrizione che ci affrettiamo a pubblicare additando l'esempio agli altri centri maggiori della provincia.

Riporto della VII lista L. 758.80

VIII Lista

Lista inviataci dal sig. Rassatti di S. Daniele:

Pietro Rassatti	L.	2.—
F. V. Toran	»	2.—
N. N.	»	3.—
Bortolotti Sante	»	1.—
Leandro Pellarini	»	1.—
Cecconi Augusto	»	1.—
L. Farlatti	»	3.—
Menchini Domenico	»	1.—
Corrado de Concina	»	5.—
Narducci Filippo	»	2.—
Asquini avv. dott. Giacomo		1.—
N. N.	»	1.—
A. Cedolini	»	2.—
Peressoni Giovanni	»	1.—
Biasutti Gio. Batta	»	—.50
Sostero Licurgo	»	3.—
Pietro Allatere	»	—.50
Straulino Gio. Batta	»	1.—
Florida Gio Batta	»	2.—
—		
Ing. Odorico Valussi	»	3.—
Fanna Francesco	»	—.50
Dott. Silvio Sbisà	»	2.—
Cesco Sbisà	»	1.—
Gilda Sbisà	»	2.—
Avv. Daniele Vatri	»	10.—
Peter Modotti	»	—.50
Locatelli Luigi	»	2.—
	L.	54.—
Totale	L.	812.80

La questione dell'età

IN CONSIGLIO COMUNALE

Una importantissima deliberazione

Per quanto possa dispiacere al *Paese* e ai suoi egregi collaboratori, ora colendissimi nostri padroni, dobbiamo ripetere che l'opera dell'assessore dell'istruzione, oltre che confusionaria, tende a manomettere i regolamenti, come a dire le leggi che tutti devono rispettare e l'assessore prima d'ogni altro.

Ecco un altro fatto, che viene a suffragare quanto sopra e a provare che ciò che si può fare in una commissione non si può fare in un grande consesso, come è il Consiglio Comunale.

Dunque fu aperto tempo fa il concorso a un posto di maestro comunale e si è presentato il sig. De Caneva di Codroipo, con una fede di nascita che attestava avere egli 4 mesi più di 35 anni.

Malgrado la tassativa disposizione del regolamento, la domanda del maestro De Caneva fu accolta e lo si ammise anche agli esami che superò egregiamente.

Perchè la domanda del De Caneva fu accolta? Perchè l'assessore dell'istruzione ha pensato che si dovesse interpretare largamente l'articolo del regolamento per i concorsi al posto di maestro, nei riguardi dell'età, precisamente come avevano fatto all'Uccellis, per assegnare un posto gratuito alla figlia dell'altro assessore.

Il pensiero dell'assessore dell'istruzione non era suffragato nè dalla logica nè dall'esperienza: il più umile pedagogo che avesse interrogato gli avrebbe detto che i limiti d'età nei regolamenti non debbono subire interpretazioni cervelletiche, ma essere presi come sono nella loro logica rigidità; gli avrebbe detto che tutti i capi degli istituti di tutta Italia sono di questo avviso e che, come non si può concorrere al posto di maestro comunale quando si ha più di 35 anni, così non si può concorrere ai posti gratuiti all'Uccellis quando si è compiuto il dodicesimo anno.

Ma l'assessore dell'istruzione voleva stabilire una nuova teoria e tant'è vero, che sul *Friuli* per suffragare l'estensione data all'articolo tassativo del regolamento dell'Uccellis (dal settimo al dodicesimo anno) si citò la nuova giurisprudenza introdotta al municipio per i concorsi dei maestri, alludendosi al maestro De Caneva che fu accolto al concorso e ammesso all'esame, benchè avesse quattro mesi (e lo si sapeva) più del bisogno.

Di questa sua nuova giurisprudenza l'assessore dell'istruzione voleva farsi forte con un voto del Consiglio comunale. E nella seduta di lunedì propose la nomina del signor De Caneva a maestro del comune.

Non possiamo riferire la discussione, perchè si era in seduta privata. Ma sappiamo che fu vivace e che, appena sorto un consigliere a presentare la pregiudiziale dell'età, si formò una corrente decisamente contraria alla proposta dell'assessore.

Visto che la nuova giurisprudenza

dell'assessore dell'istruzione andava infrangersi, l'assessore Cudugnello gettò una corda al collega con un ordine del giorno che diceva: il maestro De Caneva non è eleggibile, perchè bisogna rispettare il regolamento.

E il Consiglio a grandissima maggioranza ha approvato, seppellendo la giurisprudenza dell'assessore dell'istruzione.

Noi registriamo con vera compiacenza questa deliberazione, non tanto perchè viene a dare piena ragione a noi, nella questione del concorso all'Uccellis, ma perchè intima agli amministratori di stare ligi ai regolamenti.

Avevamo appena finito di scrivere questo articolo quando si giunse dal Municipio il seguente comunicato:

« A chiarire la non avvenuta nomina del maestro De Caneva pubblichiamo il tenore testuale dell'ordine del giorno proposto dall'assessore sig. ing. Cudugnello ed approvato dal Consiglio:

« Il Consiglio delibera di escludere il nome del concorrente De Caneva perchè il regolamento espone colle parole *non più di 35 anni* tassativamente un limite fisso d'età senza concedere interpretazione estensiva. »

Come si vede l'assessore Cudugnello ha cercato di fare una distinzione fra l'articolo d'un regolamento e quello dell'altro — ma invano. Prima di tutto perchè secondo tutte le commissioni che giudicarono da quasi mezzo secolo e secondo tutte le persone competenti e autorevoli in materia, sono ambedue tassativi; poi perchè dallo stesso assessore dell'istruzione erano stati equiparati, volendosi per il maestro del Comune come per l'allieva dell'Uccellis dare un carattere estensivo all'articolo, stabilendo una nuova giurisprudenza, che il Consiglio comunale ha condannato senz'altro, fra la generale approvazione.

Un bambino vittima
DI GRAVI SEVIZIE
L'arresto dei genitori
La conferma delle voci

Le voci che circolavano insistenti da parecchi giorni su gravi sevizie esercitate su di un bambino ad opera del padre e della matrigna, erano purtroppo vere e tali da causare l'intervento dell'autorità con serie misure e con energici provvedimenti.

Tali voci che prima venivan sussurrate dai vicini a bassa voce e timide benchè con un senso di pietà profonda per lo sventurato piccino, s'alzano ora indignate ad accusare i genitori spietati. Il timore, diremo meglio la paura, di rappresaglie da parte del marito accusato è scomparsa, col di lui arresto.

E giustizia speriamolo, verrà fatta.

I precedenti

In uno di quei gruppi di casali che fuori porta Grazzano costituiscono la frazione di S. Osvaldo, e circa un centinaio di metri dietro il Collegio « A. Gabelli » abitano parecchie famiglie fra cui i coniugi Giovanni Marcuzzi e Lucia Zilli, ed i coniugi Luigi Marcuzzi, fratello del primo ed Elena Marioni.

Il 30 gennaio u. s. il Marcuzzi Giovanni restava vedovo della prima moglie, certa Anna D'Agostino, una buona donna che aveva portato in dote una casetta ed un campo.

Essa ebbe un figlio, Giuseppe, a cui morendo aveva lasciato in eredità tutta la sua sostanza, valutata in circa 4000 lire.

Morta ancor giovane la povera donna, il marito, passò in breve, neanche due mesi dopo, a seconde nozze con la Lucia Zilli, donna poco ben vista nel vicinato per i suoi modi bruschi e scortesi.

Il piccolo Giuseppe ha ora circa sette anni ed è un ragazzetto dall'aspetto simpatico.

In breve il povero piccino cominciò ad esser la vittima innocente dei genitori che pretendevano che lavorasse come un uomo, dandogli in compenso poca polenta, una volta al giorno di guisa che il piccolo disgraziato vinto dalla fame si recava nelle case vicine a farsi dare un po' di minestra, mentre i suoi genitori mangiavano e bevevano allegramente.

Le sevizie

Ma non bastava che al piccolo Giuseppe dovesse mancare il cibo; in breve si aggiunsero anche le legnate e spesso lo si udiva piangere e lamentarsi. Tali brutalità destavano la generale indignazione nei vicini, i quali anzi più volte minacciarono i crudeli genitori di sporger contro di loro denuncia all'autorità. Un giorno anzi in cui più del solito il bambino si lamentava, alcuni contadini entrarono nel cortile colle forche a imporre ai coniugi Marcuzzi di cessare dalle sevizie.

Ma il Giovanni Marcuzzi non si lasciò intimorire ed anzi col contegno fece comprendere che si sarebbe vendicato contro coloro che avessero osato denunziarlo.

L'intervento delle autorità

Ma il cappellaio D'Agostino, che ha negozio in via Cavour, e che è cugino della defunta madre del piccolo Giuseppe, venuto a conoscenza dei gravi fatti, si recò all'ufficio di P. S. esponendo quanto aveva udito sul contegno dei crudeli genitori.

L'autorità di P. S. affidò l'incarico di una severa inchiesta ai carabinieri di Udine sotto la cui giurisdizione trovasi S. Osvaldo ed il brigadiere Ferrari si mise all'opera con tutta alacrità.

Si recò sul luogo e prese a interrogare i vicini, ma trovò i più grandi ostacoli. Tutti avevano paura di parlare e benchè abitanti porta con porta coi Marcuzzi, non osavano fiatare. Anche il bambino si chiudeva nel più assoluto mutismo, e non gli si poteva levare di bocca la più piccola rivelazione.

La visita medica

Il brigadiere Ferrari prese allora una energica decisione. Fece venire una vettura e fattovi salire il bambino, ieri alle 11 lo accompagnò all'ospitale. Quivi fu visitato dal medico di guardia ed in seguito all'esame fu rilasciato il seguente rapporto;

« Alle ore 11.30 venne visitato Marcuzzi Giuseppe di Giovanni, d'anni 7, per contusioni diverse estese di data recente e più antica su tutto il corpo tranne alla faccia e alla testa, riportate in seguito a ripetute percosse che a detta dell'ammalato gli sarebbero state inferte con colpi di cinghia e con nodi dai propri genitori.

« Condizioni generali alquanto scadenti. Occorreranno circa 12 giorni a cominciare da oggi per la guarigione.»

Ce n'era più che a sufficienza, tanto più che il piccino alle premurose insistenze del medico e del brigadiere, scoppiando in un dirotto pianto finì col raccontare tutti i patimenti sofferti, le sevizie, le percosse a colpi di cinghia e di fune con grossi nodi, e la privazione del cibo.

E la piccola vittima narrò ancora che la *madre nuova*, come lui la chiama lo mandava a letto senza mangiare e lo maltrattava ad ogni istante.

Il brigadiere allora vi condusse il Giuseppe a S. Osvaldo e quivi tornò a interrogare i vicini facendo loro comprendere essere ingiustificate le loro reticenze.

Finalmente parlarono, e allora, rotto il ghiaccio, fu un coro di indignazione contro gli spietati genitori, ed il brigadiere Ferrari alla cui abilità e costanza si deve se il fatto fu scoperto in tutta la sua bruttura, assunse a verbale ben dieci testimoni che deposero su tutti i particolari già da noi riferiti, aggiungendo che la «belva più cattiva» era la matrigna e che era ora di terminarla con tali infamie.

Il movente di tali sevizie secondo gli stessi testi, sarebbe stato quello d'impadronirsi della piccola eredità lasciata al Giuseppe dalla madre che, poveretta, forse intravvedendo i patimenti cui il suo unico figlio sarebbe andato incontro lo aveva istituto unico erede di tutta la sua piccola sostanza.

L'arresto

Raccolti questi particolari, ed anche in base al rapporto medico, verso il mezzogiorno di ieri il brigadiere Ferrari, assieme ad un milite procedette senz'altro all'arresto del padre e della matrigna.

Il bambino fu lasciato in consegna ai coniugi Luigi Marcuzzi, fratello dell'arrestato, ed Elena Marioni, che abitano come dicemmo nello stesso cortile.

Abbiamo veduto il piccolo Giuseppe che questa mattina, ha subito cambiato aspetto ed è allegro e contento. Usciva dalla cucina di casa sua lasciata aperta dagli arrestati, con una fetta di polenta in mano e forbendosi la bocca colla manica. Aveva mangiato una scodella di fagioli!

I due arrestati vennero senz'altro passati alle carceri in attesa dell'istruttoria che si inizierà contro di loro.

La notizia dell'arresto dei due crudeli genitori ha prodotto in città l'impressione più favorevole ed è da tutti lodata l'energia dell'arma dei carabinieri, ed in ispecie del brigadiere Ferrari, che malgrado le reticenze dei testimoni, causate dalla paura dei Marcuzzi, riuscì a scoprire la verità in tutta la sua bruttura ed a consegnare i perversi coniugi nelle mani della giustizia.

Ecco le precise generalità dei coniugi e del bambino.

Marcuzzi Giovanni fu Antonio e di Caterina Molinari, falegname, nato in Udine il 26 gennaio 1854.

Zilli Lucia fu Antonio, e fu Caterina Pravisano, nata in Udine il 30 gennaio 1860.

Marcuzzi Giuseppe di Giovanni fu Anna D'Agostino, nato in Udine li 29 giugno 1895.

Il « Sodalizio friulano della Stampa » ha delegato il suo consigliere Giuseppe Borghetti, Direttore del *Friuli*, a rappresentarlo al Convegno giornalistico che avrà luogo di questi giorni a Torino per discutere sul « Progetto di legge pel contratto giornalistico » sulla « Cassa di previdenza per le pensioni » e sul « Riposo festivo ».

Il sig. Demetrio Canal

avverte la sua spettabile clientela che ha nuovamente aperto lavoratorio di calzoleria.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

A datare dal 16 ottobre corr. andrà in vigore l'orario invernale già pubblicato.

Due treni festivi dell'attuale orario continueranno però ad essere attivati anche nelle due ultime domeniche (19 e 26) di questo mese.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

LA FINE DELLO SCIOPERO AMERICANO

Nuova York 14. — Lo sciopero dei minatori della Pansilvania è finito. La notizia del componimento dello sciopero giunse a Nuova York all'una e mezzo ant. Parecchi agenti di cambio, che già da parecchie notti si trattenevano alla Borsa in attesa di notizie sullo sciopero telegrafarono subito a Londra dando commissioni rilevantissime.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE** con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Ing.ri FACHINI & SCHIAVI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Progetti — Preventivi
Perizie industriali — Liquidazioni
Sorveglianza
e direzione di lavori — Stime
Telef. 452 - UDINE - Via Manin

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Cent. 80 la copia

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV **CONVITTORI** ANNO IV

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi negli esami valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti